

#Lezioni d'Europa

Le istituzioni dell'UE

Il profilo storico e giuridico del
Parlamento europeo



Assemblea comune della Comunità europea del carbone e dell'Acciaio (1951)

Potere di censura nei confronti dell'Alta autorità (da approvare dai 2/3 dei delegati dell'Assemblea)

- Elezione «indiretta» dei suoi membri (78)





I trattati di Roma (1957)

Nasce l'Assemblea parlamentare europea (da 78 a 142 membri)

Art. 138 del trattato: le conferiva un inedito potere normativo, quello di elaborare e approvare un progetto di procedura uniforme allo scopo di permettere la sua elezione diretta.



Risoluzione Birkelbach (1962)

Il problema fondamentale: in quale misura la Comunità è « aperta » ?

Individuazione di condizioni a) geografiche; b) economiche; c) politiche

Condizioni politiche: La garanzia dell'esistenza di una forma di Stato democratica, nel senso di una organizzazione politica liberale, è una condizione per l'adesione. Gli Stati i cui governi non hanno legittimazione democratica e i cui popoli non partecipano alle decisioni del governo, né direttamente, né attraverso rappresentanti eletti liberamente non possono pretendere di essere ammessi tra i popoli che formano le Comunità europee



Criteri di Copenaghen (1993)

Sono i criteri da rispettare da uno Stato candidato all'Unione

Criterio "*politico*": presenza di istituzioni stabili che garantiscano la democrazia, lo stato di diritto, i diritti dell'uomo, il rispetto delle minoranze e la loro tutela;



1970-1975 Il parlamento acquisisce poteri di controllo sul bilancio CEE

il Parlamento europeo ottenne la facoltà di verificare, tramite la Commissione per il Controllo dei Bilanci in seno al Parlamento (COCOBU), in quale modo erano spese le risorse di bilancio: da allora, ogni anno, il Parlamento decide se approvare il modo in cui la Commissione ha gestito il bilancio nel precedente esercizio finanziario.



1979: le prime elezioni dirette del Parlamento europeo





Atto unico 1986

Conferimento al PE del parere conforme per l'adesione di nuovi paesi all'Unione e per l'approvazione di accordi di associazione.



Il Trattato di Maastricht (1993), il Trattato di Amsterdam (1999), il trattato di Nizza (2001)

Trattato di Maastricht: si precede la procedura di codecisione, una indiretta facoltà di iniziativa legislativa e il voto di investitura della Commissione

Il trattato di Amsterdam ha ampliato gli ambiti in cui viene applicata la procedura di codecisione (protezione dei consumatori, possibilità di lavorare legalmente in un altro paese e questioni ambientali, per citarne solo alcuni). Inoltre il trattato prevede l'approvazione preventiva da parte dell'assemblea della nomina del presidente della Commissione europea

Trattato di Nizza: la codecisione viene estesa (politica industriale, politiche dell'immigrazione e dell'asilo, cooperazione giudiziaria in materia civile)



Trattato di Lisbona

La codecisione diventa processo legislativo ordinario



L'elezione della Commissione da parte del PE

Con il trattato di Lisbona il Parlamento europeo **elegge** il Presidente della Commissione, su proposta del Consiglio, **tenuto conto dei risultati delle elezioni europee**

La lista dei membri della Commissione europea, adottata dal Consiglio in accordo con il nuovo Presidente, è soggetta al voto di approvazione del Parlamento europeo ed è poi nominata dal Consiglio europeo.

In questo modo si crea un rapporto (quasi) fiduciario tra il PE e la Commissione europea



Il decennio di crisi (2010-2020): qual è stato il ruolo del PE?

Il dato generale relativo al processo legislativo:

2008: il PE è stato coinvolto nell'approvazione del **39,7%** delle direttive e dei regolamenti UE

2019: il PE è stato coinvolto nell'approvazione del **78,8%** delle direttive e dei regolamenti UE



Il decennio di crisi (2010-2020): qual è stato il ruolo del PE?

Crisi della zona euro: le decisioni chiave sui programmi per Grecia, Irlanda, Portogallo e Cipro sono state prese dall'Eurogruppo e dal Consiglio europeo senza il coinvolgimento del PE.

Il primo programma per la Grecia sotto forma di Meccanismo europeo di stabilizzazione finanziaria (MESF) era basato sull' art. 122 (2) del TFUE, secondo il quale il Consiglio decide da solo; il PE è solo informato.



Il decennio di crisi (2010-2020): qual è stato il ruolo del PE?

La crisi dei rifugiati: la politica di asilo e migrazione dell'UE è stata messa sotto codecisione dal trattato di Lisbona. Ma i negoziati politici su come trattare la questione dei rifugiati hanno avuto luogo nel Consiglio europeo. Il PE inoltre non ha avuto alcuna influenza sulla controversa decisione di ricollocazione dei rifugiati.

La dichiarazione UE-Turchia (marzo 2016) sull'immigrazione è un accordo politico tra i capi di stato e di governo dell'UE e Ankara, nella cui definizione il PE non è stato coinvolto.



Il decennio di crisi (2010-2020): qual è stato il ruolo del PE?

La pandemia (temi legati alla salute pubblica): tra marzo e luglio 2020, il PE ha tenuto un totale di 113 audizioni nelle sue commissioni sulla gestione della pandemia di coronavirus nell'UE, 75 delle quali hanno coinvolto rappresentanti della Commissione europea.



Il decennio di crisi (2010-2020): qual è stato il ruolo del PE?

La pandemia (temi legati alla risposta economica al Covid-19): scarso ruolo svolto dal PE (ad esempio su SURE e su Next generation EU)



Il decennio di crisi (2010-2020): qual è stato il ruolo del PE?

La Brexit: ruolo importante. In stretto coordinamento con la Commissione, il PE ha sostenuto il negoziatore dell'UE Michel Barnier in una serie di risoluzioni. Il PE ha minacciato di non accettare l'accordo se alcune richieste importanti dell'Unione - come garantire i diritti dei cittadini dell'UE, il rispetto degli impegni di bilancio del Regno Unito e la frontiera aperta con l'Irlanda, membro dell'UE - non fossero state accolte.



La partecipazione alle elezioni europee 1979-2019

